



Commissione Consiliare "TERRITORIO"

Verbale seduta del 09 dicembre 2025

Alle ore 18.30 del giorno 09/12/2025, presso la Sede comunale, si riunisce in seduta pubblica la Commissione consiliare permanente "TERRITORIO", convocata in presenza in data con avviso prot. n. 79799 del 05/12/2025, risultando all'appello nominale:

"Commissione Territorio"

	Cognome nome	Presenti	Assenti	Modalità di partecipazione in sede/da remoto	Note -entra/esce alle ore -si collega/si scollega alle ore
1	DOSSO PAOLO	X		in sede	Esce alle 19.35
2	LOMBARDO ANTONIO SALVATORE	X		in sede	
3	SCAMUZZO STEFANO	X		in sede	
4	GIURANNA GIOVANNI	X		in sede	Sostituito da Mariani (vd mail)
5	ZANARDI ELIA	X		in sede	
6	MASSETTI GIANFRANCO		X		
7	AROSIO SIMONA		X		
8	MASCHERONI MAURO	X		in sede	Esce alle 18.55
9	GHIONI ALBERTO	X		in sede	
10	TORRACA UMBERTO		X		
-	Presenti n.	7	3		

Partecipano alla seduta:

- assessore Urbanistica, Edilizia Privata, Sostenibilità Ambientale e Contrasto al Cambiamento Climatico, Aree verdi, Viabilità, Infrastrutture, Trasporti, Mobilità Sostenibile -Walter Tiano

inoltre, sono presenti:

- Il Direttore del Parco Grubria Arch. Francesco Occhiuto

Svolge il ruolo di Segretario:

- Funzionario Ambiente – Ivana Casciano;

Il Presidente Scamuzzo, accertato che la Commissione è validamente costituita, invita i presenti a trattare gli argomenti iscritti all'ordine del giorno:

1) Approvazione verbali delle sedute 28/05/2025, 16/06/2025, 16/09/2025, 17/11/2025

La seduta si apre con il richiamo alla memoria di diverse sedute precedenti per l'approvazione dei verbali del 28 maggio, 16 giugno, 16 settembre –per il quale viene segnalato un errore materiale in quanto è stato attribuito il ruolo di assessore al consigliere Ghioni invece che all'assessore Tiano-, e del 17 novembre. Vengono tutti approvati.

Il Presidente Scamuzzo procede all'introduzione del secondo punto all'ordine del giorno:

2) Manifestazione di interesse all'adesione al percorso di Istituzione del Parco Regionale del Seveso, del Villoresi e della Brianza Centrale

Il Presidente della Commissione lascia subito la parola all'Assessore Tiano che procede presentando il direttore del Parco Grubbia presente alla seduta - arch. Francesco Occhiuto - illustrando il percorso di istituzione del Parco Regionale del Seveso, del Villoresi e della Brianza Centrale.

Il percorso è iniziato nel 2024, spinto da associazioni territoriali e da deliberazioni del Consiglio Regionale e del Comune di Milano per creare un parco fluviale sull'intera asta del Seveso.

I punti chiave dell'introduzione dell'assessore sono rappresentati dall'Obiettivo UE 2030 di raggiungere il 30% di superfici protette con parchi regionali (attualmente la Lombardia è al 24-26%), la volontà di far evolvere il PLIS trasformando il Parco Grubbia da Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) a Parco Regionale, garantendo maggiore tutela e accesso a finanziamenti. Sottolinea che tutti i comuni del Parco Grubbia hanno espresso volontà unanime di procedere in questa direzione.

Lascia la parola al direttore del Parco, arch. Occhiuto, che procede ad illustrare le caratteristiche del territorio (con l'aiuto di slide), definito come una "città infinita" tra il Seveso e il Lambro, ed è un territorio che non è stato inserito in nessun parco regionale, quindi né nel Parco delle Groane né nel Parco della Valle del Lambro. Sul Seveso non è mai stato istituito un parco e le conseguenze si vedono considerato che il territorio è critico e l'urbanizzazione della zona a nord causa piene a valle, dove mancano spazi di esondazione.

Il contesto dei bacini idrografici del Nord Milano – dall'Olna al Lambro – è ampiamente noto, ma quello del Seveso rappresenta senza dubbio la sfida più critica. Parliamo di un territorio analizzato e studiato da decenni, oggetto di innumerevoli progetti di rigenerazione e riqualificazione. La proposta di un Parco Regionale risale a trent'anni fa, quando i primi studi già evidenziavano la necessità di tutelare queste aree.

Il suo percorso è iniziato nei primi anni 2000 con il Parco Grugnotorto Villoresi e, parallelamente, con la nascita del Parco Brianza Centrale nell'area di Seregno. Ciò a cui assistiamo oggi è il risultato di un processo dinamico di aggregazione: una fusione di diverse aree protette nate per salvaguardare i lembi di territorio scampati all'urbanizzazione.

Questa tendenza all'ampliamento e alla ridefinizione dei perimetri non è un caso isolato, ma una strategia comune a tutte le grandi aree verdi della zona, come il Parco delle Groane o quello della Valle del Lambro. È la dimostrazione che la tutela ambientale in contesti così densamente abitati non è mai statica, ma procede per progressive integrazioni e costanti sforzi di ricomposizione territoriale.

Il sistema si fonda sulle "infrastrutture blu" rappresentate dal torrente Seveso e dal canale Villoresi. Il Canale Villoresi è un'infrastruttura artificiale che però porta acqua pulita e biodiversità, mentre il Seveso sconta decenni di inquinamento ma nonostante la scarsa qualità delle sue acque, esistono ancora potenzialità di riqualificazione fluviale.

In un contesto così sotto pressione, la natura non può essere lasciata a se stessa ma necessita di una gestione attiva per contrastare le specie aliene invasive e mantenere gli equilibri ecologici. Questo è uno degli obiettivi del Parco Grubbia che oggi gestisce 100 ettari di boschi pubblici e monitora costantemente la biodiversità locale.

Il parco non deve essere statico, ma un "parco di rigenerazione" capace di orientare le trasformazioni territoriali e gestire le compensazioni delle grandi infrastrutture pubbliche. Oggi il territorio libero è minacciato meno dall'edilizia privata e più dalle grandi infrastrutture pubbliche

(metrotramvie, autostrade, snodi ferroviari). La sfida è governare questi processi: se riuscissimo a integrare i costi delle opere (come Pedemontana) con i progetti di tutela, avremmo le risorse per completare l'intero sistema dei parchi. Basti pensare che il costo di un solo chilometro autostradale supererebbe il valore fondiario dell'intero Grubbia.

Lo strumento principale per la tutela è la fruizione consapevole. Se i cittadini vivono il parco, ne diventano i primi custodi. La strategia si muove su grandi assi di connessione, cercando di ricucire il territorio da est a ovest, esempi sono il sistema MIME, una ciclovia verde che connette il Bosco delle Querce di Seveso al Parco Nord Milano; il corridoio del Seveso che permette di dare finalmente continuità al fiume e ristabilire il rapporto uomo-acqua (come previsto dai Contratti di Fiume) ed infine le "Infrastrutture Verdi" come la Greenway di Pedemontana, il Villoresi e i sentieri di connessione tra i 10 parchi territoriali locali.

In conclusione, l'obiettivo è trasformare la percezione del territorio, un parco che non sia solo vincolo, ma motore di qualità della vita, capace di riportare naturalità in contesti fortemente urbanizzati che hanno reso fragile il territorio.

Viene mostrata la cartografia con evidenziata la proposta di consolidamento del perimetro del parco, integrato con alcuni ampliamenti strategici alcuni di questi già recepiti nei PGT comunali, come nel caso di Nova Milanese. Nello specifico, le nuove aree previste nei comuni di Paderno Dugnano, Varedo, Bovisio Masciago e Cesano Maderno si concentreranno lungo l'asta del Seveso, puntando alla salvaguardia degli ultimi spazi aperti disponibili e al rafforzamento delle connessioni ecologiche, in particolare verso l'area est, comprese le forestazioni che sono state realizzate negli ultimi anni a Paderno.

Grazie a questi innesti, il parco raggiungerà una superficie complessiva di circa 2.100 ettari.

A differenza dei PLIS, il Parco Regionale gode di poteri specifici in materia ambientale, paesaggistica e urbanistica. Il parco assumerà un ruolo di coordinamento sovracomunale attraverso il PTC (Piano Territoriale di Coordinamento), uno strumento fondamentale per assicurare una gestione integrata dei territori. Inoltre, il parco regionale permette l'accesso a finanziamenti e canali di spesa specifici per la conservazione e la riqualificazione, ad oggi preclusi alla realtà dei parchi locali.

Il Direttore Occhiuto precisa altresì che anche gli altri comuni facenti parte del Parco Grubbia hanno già deliberato o stanno per farlo e che i risultati verranno portati alla Regione in modo che questa possa essere espressione di una volontà che proviene dai comuni. Successivamente, la Regione dovrà convocare una conferenza programmatica per arrivare alla legge regionale d'istituzione del parco.

A conclusione dell'intervento viene data la parola ai commissari per le domande.

Il commissario Lombardo chiede se le aree che verranno inserite saranno usufruibili ancorché private.

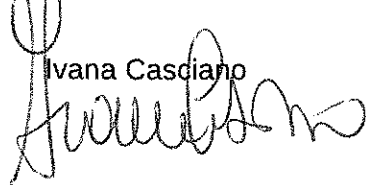
Il Direttore Occhiuto precisa che non è nel potere del parco disporre della fruibilità delle aree private, tale decisione spetterà alla proprietà, ma verrà apposto un ulteriore vincolo a tali aree.

Il commissario Ghioni pone l'attenzione sulla connessione tra Parco Toti e Parco Lago Nord che risulta molto interessante per un futuro sviluppo del parco.

L'assessore Tiano e il direttore Occhiuto confermano che l'assessore regionale Comazzi si è mostrato disponibile, rassicurato dalla compattezza dei sindaci del territorio e la richiesta di deliberare l'interesse per l'avvio del percorso è proprio nata da questa disponibilità di Regione alla creazione del Parco Regionale.

Alle ore 19.50 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

IL SEGRETARIO

Ivana Casciano




**IL PRESIDENTE DELLA
COMMISSIONE TERRITORIO**

Stefano Scamuzzo
